

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Guarito dal Covid grazie a mia moglie e al mio ottimismo”

Valeria Arini · Friday, May 22nd, 2020

Sono **guarito dal Covid due settimane fa**. La mia quarantena l'ho trascorsa **tra casa e ospedale** e per fortuna oggi posso raccontare questa difficile esperienza che mi ha fortemente segnato. I primi sintomi sono arrivati i primi di marzo. Tosse secca, seguita alcuni giorni dopo da **febbre alta e inappetenza**. Stessi sintomi, ma più lievi, per mia moglie. La tosse è aumentata e la respirazione è iniziata a diminuire. Su consiglio di un amico medico sono andato in un centro privato per sottopormi a una tac: mi è stata **diagnosticata una polmonite interstiziale, tipica del Covid-19**. Con i miei problemi di cuore – **sono cardiopatico e ho 71 anni** – mi è stato consigliato di chiamare il 112 per il ricovero in ospedale: una volta arrivata l'ambulanza, gli operatori hanno però appurato che la saturazione respiratoria non era sotto il livello di guardia e **il medico del 118 mi ha invitato a rimanere a casa per evitare di peggiorare la situazione con infezioni**, che avrei potuto prendere in un ospedale stravolto dall'emergenza e al limite della capienza. Anche se in quei giorni di assoluto caos i pazienti non venivano curati nemmeno a domicilio e non c'erano protocolli sanitari.

Grazie sempre ad amici medici, che mi seguivano a distanza, ho iniziato a prendere un antibiotico: un infermiere dell'ospedale di Garbagnate si è reso disponibile a venire a casa per le iniezioni di Rocefin, ho assunto il medicinale per l'artrite reumatoide (Plaquenil) mentre mia moglie mi teneva continuamente sotto controllo la respirazione con il saturimetro. **Sono stati giorni difficili**, non potevo vedere figli e nipoti, se non da lontano o in video chiamata, **fortunatamente l'amore di mia moglie, la sua attenzione e le sue cure mi hanno aiutato a reagire con più ottimismo**. A lei devo gran parte della mia guarigione, da solo non ce l'avrei fatta.

Quando pensavo di avere recuperato un pò di forze mi sono sottoposto ad una seconda tac: **la polmonite era però peggiorata**. A questo punto mia moglie mi ha portato al pronto soccorso e **sono stato ricoverato in un reparto covid, in osservazione**, dove mi è stato fatto il tampone, risultato positivo, e dagli esami del sangue sono emersi valori anomali. I medici hanno corretto la mia terapia e dopo cinque giorni sono stato dimesso e sono tornata a casa in isolamento, in attesa di essere chiamato per il tampone. In ospedale, **vedere tutti vestiti da “palombari”, senza la possibilità di muovermi, anche se ero tra i fortunati non in terapia intensiva, mi ha fatto capire quanto sia problematica questa pandemia** e quanto sia difficile lavorare in queste condizioni. Un plauso ai medici e agli infermieri.

Dopo 10 giorni il primo tampone è risultato negativo ma il secondo era positivo. La settimana successiva, ho ripetuto i test che sono risultati finalmente entrambi negativi. Anche se la malattia ha lasciato qualche strascico e debolezza, la mia vita è ripresa nella quasi normalità. **Ringrazio per**

primo mia moglie, i medici amici che da lontano mi hanno seguito e curato, **la mia famiglia** per l'affetto e la solidarietà e **il personale dell'ospedale di Legnano** per le attenzioni e la professionalità dimostrata. Ancora oggi ricevo telefonate dall'ospedale per sapere il mio stato di salute. – **Franco**

This entry was posted on Friday, May 22nd, 2020 at 4:12 pm and is filed under [Legnano](#), [Lettere in redazione](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.